

Corso di Laurea Magistrale in DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea Magistrale

Corso di Laurea Magistrale in DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA

Scienze Giuridiche (LM/SC-GI R)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

MODULO I

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DELL'INCLUSIONE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BOTRUGNO CARLO, 5 CFU

PIETROPAOLI STEFANO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano e inglese per percorso protezione dei diritti fondamentale di fronte alla Corte EDU

OBIETTIVI FORMATIVI

a) Fornire agli studenti la visione del diritto non come quadro regolativo, ma come strumento che attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'invenzione consente di trasformare i "guai privati" in problemi giuridici.

b) Consentire agli studenti di gestire in prima persona i casi reali, in particolare di uno dei 5 percorsi delle cliniche organizzate dal Centro L'altro diritto con la Scuola di giurisprudenza, lavorando a contatto con giudici, richiedenti protezione internazionale e operatori dei centri di accoglienza, detenuti e personale carcerario, o di interloquire con le pubbliche amministrazioni sui profili discriminatori dei loro bandi o con quelle sanitarie su questioni regolate dal biodiritto. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.

Naturalmente il corso può essere scelto, lavorando in uno dei percorsi anche se non si intende poi partecipare a nessuna clinica, o ci si riserva di pensare in futuro alla partecipazione di una di esse. In particolare il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte inter-americana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è pensato come introduttivo alla partecipazione allo studio clinico legale e si compone di due fasi, una introduttiva e una di approfondimento tematico. Nella fase introduttiva sarà presentato il diritto visto non come ex parte principis, ovvero appena come strumento regolativo, ma come ex parte populi, ovvero come strumento attraverso cui le persone possono trasformare i loro guai privati in problemi giuridici. Successivamente gli studenti sceglieranno uno dei diversi percorsi di approfondimento tematico disponibili, collegati alle cliniche legali, in base al loro interesse.

PREREQUISITI

E' fondamentale che coloro che intendono occuparsi di diritti dei richiedenti protezione internazionale e di contrasto alle discriminazioni istituzionali seguano in contemporanea il modulo di diritto dell'unione europea

METODI DIDATTICI

Dopo la fase introduttiva, gli studenti potranno scegliere uno dei 5 seguenti percorsi seminariali che si svolgeranno in parallelo: 1) la difesa dei diritti delle persone richiedenti protezione internazionale; 2) la protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU 3) la protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale; 4) il contrasto della discriminazione istituzionale; 5) dal biodiritto ai diritti bioetici --. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.

Tutti i percorsi avranno carattere seminariale e richiederanno la partecipazione attiva degli studenti che dovranno dimostrare di acquisire le capacità di gestire

direttamente i casi. Il percorso sulla Corte EDU sarà svolto in parte in inglese (che è la lingua prevalentemente usata dalla Corte).

Ciascuno percorso tematico può essere considerato preliminare per la futura eventuale partecipazione a una specifica clinica legale tra le 5 dedicate alla protezione dei diritti, partecipazione che è da ritenersi una opzione facoltativa e non vincolante ai fini del completamento del corso. In particolare, il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte inter-americana e si presenta come propedeutico a questa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La parte generale del corso sarà valutata attraverso una prova orale, che consisterà in una serie di domande, tanto di carattere generale, quanto di tipo specifico. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive e approfondite. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. In base al percorso di approfondimento scelto da ogni studente durante il corso, si potranno prevedere ulteriori e più specifiche modalità di valutazione della conoscenza, tra cui: simulazione di un caso; scrittura di un ricorso; analisi di un problema.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in una fase introduttiva e in 5 percorsi specifici

Fase introduttiva: in essa sarà presentato il diritto non visto ex parte principis come strumento regolativo, ma visto ex parte populi come strumento attraverso cui le persone possono trasformare, attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'inventio, i "guai privati" in problemi giuridici.

5 percorsi (ognuno con un suo coordinatore che poi sarà il coordinatore della clinica corrispondente):

- 1) La difesa dei diritti delle persone richiedente protezione internazionale: sarà ricostruito il quadro normativo di riferimento e presentata la giurisprudenza nazionale ed europea rilevante con particolare attenzione alle decisioni della sezione specializzata immigrazione presso il tribunale di Firenze. Negli incontri saranno coinvolti magistrati e avvocati esperti nelle diverse forme di protezione internazionali. Si farà particolare attenzione ai permessi rilasciati ex art. 19 T.U.I. e alla protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo.
- 2) La protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU: sarà discussa la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e le principali sentenze della Corte EDU su alcuni diritti (in particolare divieto di tortura e trattamenti inumani e degradanti, diritto alla vita, diritto alla non discriminazione, diritto al giusto processo, diritto ad essere protetto dalla schiavitù e dal lavoro forzato, diritto alla vita individuale e familiare). La prova finale consisterà in un moot court in cui gli studenti divisi in gruppi si confronteranno sostenendo le tesi del ricorrente e dello Stato, su un tema concordato durante le lezioni.
- 3) La protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale: sarà illustrato l'ordinamento penitenziario e il ruolo tanto della magistratura di sorveglianza quanto degli operatori carcerari. Magistrati di sorveglianza, medici e operatori penitenziari saranno chiamati ognuno a discutere con gli studenti un tema specifico.
- 4) Il contrasto delle discriminazioni istituzionali: saranno esaminate, spesso con giuristi e ricercatori esperti, le disposizioni sul contrasto della discriminazione prevista dalla normativa Comunitaria e da quella nazionale, il meccanismo della diffida e gli strumenti per agire in giudizio contro le discriminazioni.
- 5) Dal biodiritto ai diritti bioetici: saranno discussi, spesso con docenti, ricercatori e medici esperti dei diversi problemi, i principali problemi bioetici e i testi normativi che permettono di gestire i guai sanitari privati e trasformarli in problemi giuridici. Si cercherà di fare un focus regolazione delle nuove tecnologie in ambito sanitario e uno sul confine tra cura e libertà dei soggetti disabili.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Santoro, Guai privati e immaginazione giuridica: le cliniche legali e il ruolo dell'Università, "Rivista di filosofia del diritto", dicembre 2019;

E. Santoro, Il lato oscuro del diritto e il diritto ex parte populi,

"Rivista di filosofia del diritto", 2023;

Altri materiali didattici saranno indicati durante il corso a seconda del tema (e eventualmente della clinica) scelta.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso sarà condotto in modalità seminarle e prevede quindi la frequenza effettiva.

MODULO II

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DELL'INCLUSIONE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LAZZERINI NICOLE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso approfondisce alcuni aspetti dell'azione dell'Unione tesi all'inclusione dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari e dei cittadini di paesi terzi che rientrano nell'ambito di applicazione del diritto UE, in coerenza con gli obiettivi generali della laurea magistrale. Gli studenti acquisiranno conoscenze riguardo alle

competenze dell'Unione nei settori materiali rilevanti (libera circolazione, politica sociale, tutela antidiscriminatoria, immigrazione e asilo, politica di coesione), alle fonti di diritto primario e derivato rilevanti, nonché alle modalità e tecniche di esercizio delle competenze attribuite e agli strumenti attivabili in caso di violazione degli obblighi posti dal diritto dell'Unione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

1. L'integrazione dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari, con particolare attenzione alle questioni sociali e di genere.
2. L'integrazione dei cittadini di Stati terzi, con particolare riguardo alle questioni sociali.
3. Il diritto antidiscriminatorio dell'UE.
4. La gestione dei flussi migratori alla luce del nuovo patto sull'immigrazione e l'asilo.
5. Il finanziamento delle politiche di inclusione, con particolare attenzione agli strumenti della politica di coesione e Next Generation E

PREREQUISITI

Occorre avere superato l'esame di Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Inizialmente si svolgerà un ripasso di alcuni temi di parte istituzionale la cui conoscenza costituisce un presupposto per la comprensione degli argomenti specifici del corso. Successivamente si procederà all'approfondimento dei temi scelti, alternando lezioni frontali e discussione di casi pratici, in particolare tratti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia UE, con il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto in presenza; gli studenti impossibilitati a partecipare in presenza devono inviare una e-mail alle docenti per definire la modalità di esame.

PROGRAMMA ESTESO

1. Le fonti di tutela dei diritti fondamentali nel diritto UE, con particolare attenzione a quelli in materia sociale, di eguaglianza/non discriminazione, nonché specificamente relativi a cittadini UE o cittadini di paesi terzi. Il Pilastro europeo dei diritti sociali.
2. La cittadinanza dell'Unione e la libera circolazione dei cittadini UE e dei loro familiari. La direttiva 2004/38. Approfondimento su circolazione dei cittadini UE e orientamento sessuale.
3. L'accesso dei cittadini di paesi terzi alle prestazioni sociali: esame della sentenza della CdG sul reddito di cittadinanza.
4. La competenza dell'Unione europea in materia di immigrazione e asilo, alla luce del nuovo patto sull'immigrazione e l'asilo.
5. La tutela antidiscriminatoria nell'UE.
6. Nuove tecnologie e inclusione: l'azione dell'Unione europea.
7. Il finanziamento delle azioni di inclusione: la politica di coesione e Next Generation EU.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione all'esame sarà reso disponibile per gli studenti frequentanti tramite Moodle. Gli studenti non frequentanti possono prepararsi sui seguenti testi:

• A. Adinolfi, C. Morviducci, Elementi di Diritto dell'Unione europea, Torino, 2023: Capitoli 11 (pp. 261-289) e 13 (pp. 311-345)
<https://www.giappichelli.it/elementi-di-diritto-dell-unione-europea-9791221102284>

• M. Barbera, S. Borelli, Principio di eguaglianza e divieti di discriminazione, 2022, scaricabile liberamente qui:
https://csdle.lex.unict.it/sites/default/files/Documenti/Articoli/2022-1_Barbera-Borelli.pdf

• A. Alaimo, B. Caruso, Dopo la politica i diritti: l'Europa "sociale" nel Trattato di Lisbona, 2010, scaricabile liberamente qui:
https://csdle.lex.unict.it/sites/default/files/Documenti/Articoli/2010-2_Alaimo-Caruso.pdf

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

10; 16

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono seguire il corso sono invitati ad iscriversi tramite la piattaforma Moodle entro la prima settimana di inizio delle lezioni: <https://e-l.unifi.it/course/view.php?id=44854>

MODULO I

Modulo dell'insegnamento integrato ECONOMIA SOSTENIBILE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire le nozioni idonee alla conoscenza dei principali istituti dell'economia sostenibile e della transizione ecologica, anche mediante l'analisi dei documenti internazionali e sovranazionali; analizzare le nozioni giuridiche di base del concetto di 'sostenibilità' a partire dalla dimensione costituzionale e soffermandosi su alcune discipline di settore particolarmente significative; conseguire un'approfondita conoscenza dei diversi profili giuridici della transizione ecologica, nella sue dimensioni ambientale, economica e sociale; introdurre alla comprensione dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo e dei relativi strumenti attuativi, sia a livello europeo sia nazionale, ivi compresi Next Generation EU e PNRR.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende fornire un inquadramento generale dei concetti di economia e sviluppo sostenibile nonché di transizione ecologica con un approccio interdisciplinare in grado di dare conto dei più recenti approdi delle scienze giuridiche, economiche e sociali e funzionale all'analisi delle più significative normative di settore (clima, biodiversità, energia, suolo, aria, acque, rifiuti).

PREREQUISITI

È raccomandata la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto costituzionale, diritto civile e diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi in laboratori seminariali con la partecipazione attiva degli studenti che dovranno esporre i singoli casi nel corso delle lezioni secondo un calendario predefinito.

Nell'ambito del corso potranno inoltre essere organizzati seminari e incontri tematici con esperti del settore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica sarà orale, generalmente organizzata attorno a tre domande idonee a verificare la preparazione dello studente sull'intero programma, nonché la capacità di collegare i diversi istituti e le differenti nozioni.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

I. La normativa sulla sostenibilità ambientale: fonti e concetti

a. Economia sostenibile, transizione ecologica, sviluppo sostenibile, economia circolare

b. La sostenibilità ambientale nell'ordinamento internazionale

i. La tutela multilivello dell'ambiente e la sostenibilità; il climate regime delle Nazioni Unite; accordi e dichiarazioni internazionali

ii. Agenda 2030

c. La sostenibilità ambientale nell'ordinamento europeo

i. L'UE e il Green Deal

d. La sostenibilità ambientale nell'ordinamento italiano

i. Green Deal e Pnrr

ii. La riforma della Costituzione

iii. I (macro)mutamenti nell'organizzazione e nell'attività delle pp.aa.

II. Ruolo dello Stato e intervento pubblico nell'economia.

III. Il Green Deal come scelta politica, su basi giuridiche e scientifiche

IV. Dati fattuali e dibattito scientifico, rapporto tra scienza, diritto e politica

V. I 4 pilastri del Green Deal e il loro inserimento nel quadro complessivo (neutralità climatica-sostenibilità competitiva): 1. Politica industriale, 2. Misure di decarbonizzazione; 3. Economia circolare, 4. Sostegno alla transizione giusta.

VI. In particolare: la decarbonizzazione (ETS e CBAM)

VII. In particolare: l'economia circolare, dagli standard di prodotto all'EOW

VIII. Contratti pubblici e contratti sostenibili: CAM, costi del ciclo di vita

Problematiche della sostenibilità negli approcci antropocentrici, ecocentrici e biocentrici; definizione giuridica e coordinate teoriche del principio di sostenibilità nell'ordinamento italiano: responsabilità intergenerazionale, paradigmi di giustizia, accountability dei processi decisionali; emersione della nozione di 'economia sostenibile e circolare'; la dimensione plurale della sostenibilità: ecologica, economica, sociale, culturale, sistemica e la complessità delle relative politiche;

sistema multilivello delle fonti (internazionali, europee, nazionali e regionali) in materia di sostenibilità e transizione ecologica; coordinate costituzionali per lo sviluppo sostenibile: dalla tutela dell'ambiente ai doveri di solidarietà anche nei confronti delle generazioni future; Costituzione economica, riforma dell'art. 81 Cost. e 'sostenibilità'; dimensione intergenerazionale dei doveri costituzionali; applicazione del concetto di 'sostenibilità' e principio dello 'sviluppo sostenibile' nel P.N.R.R. italiano e nel contesto del programma Next Generation E.U.; politiche pubbliche della 'sostenibilità': oggetto, soggetti, funzioni, responsabilità, tutela

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti non frequentanti il materiale di studio consiste in un breve manuale e negli articoli di seguito indicati.

Il breve manuale di riferimento:

D. Bevilacqua, E. Chiti, Green Deal. Come costruire una nuova Europa, Il Mulino, 2019

E tutti i seguenti articoli:

- G. Rossi, Dallo sviluppo sostenibile all'ambiente per lo sviluppo, in Riv. quadr. dir. amb., n. 1 2020
- E. Bruti Liberati, Politiche di decarbonizzazione, costituzione economica europea e assetti di governance, in Dir. pubbl., n. 1 2021
- F. Fracchia, S. Vernile, Lo sviluppo sostenibile oltre il diritto ambientale, in Le Regioni, n. 1-2 2022
- A. Moliterni, Transizione ecologica, ordine economico e sistema amministrativo, in Riv. diritti comparati, n. 2 2022
- L. Ricci, La triade "rigenerazione, ambiente e consumo" nel "modello circolare", in Riv. quadr. dir. amb., n. 2 2023
- R. Stupazzini, A. Martini, Il ciclo di vita dei prodotti di plastica nell'era dell'economia circolare: uno studio giuridico sistematico, in Il diritto dell'economia, n. 3 2023
- P. La Selva, Alcune riflessioni su ambiente e concorrenza nella regolazione del mercato dei rifiuti, in Il diritto dell'economia, n. 3 2023
- P. Piras, L'uso sostenibile del suolo e la città giusta, in Riv. quadr. dir. amb., n. 2 2023
- G. Fidone, M. Mataluni, Gli appalti verdi nel Codice dei Contratti Pubblici, in Riv. quadr. dir. amb., n. 3 2016
- E. Valeriani, Strumenti contrattuali per la Missione «Rivoluzione verde e transizione ecologica»: il ruolo degli energy performance contracts, in Il diritto dell'economia, n. 1 2023
- A. Bartolini, Innovazione e diritto ambientale: il caso dell'End of Waste (EoW), in Il diritto dell'economia, n. speciale aprile 2023

Tutti gli articoli sono reperibili o in open access o tramite gli strumenti della Biblioteca.

Per i frequentanti, i testi per la preparazione dell'esame saranno indicati all'inizio del corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- 6 Acqua pulita e igiene
- 7 Energia pulita e accessibile
- 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
- 9 Industria, innovazione e infrastrutture
- 10 Ridurre le disuguaglianze
- 11 Città e comunità sostenibili
- 12 Consumo e produzione responsabili
- 13 Agire per il clima
- 15 La vita sulla terra
- 16 Pace, giustizia e istituzioni forti
- 17 Partnership per gli obiettivi

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire, oltre ad una consapevolezza interdisciplinare delle tematiche ricomprese nel concetto di 'sostenibilità' e nel principio dello 'sviluppo sostenibile', la conoscenza degli aspetti e delle problematiche costituzionali principali connesse all'economia sostenibile e alla 'transizione ecologica', anche nella loro evoluzione storica; la capacità di analizzare i profili ed i problemi più rilevanti legati all'attuazione del principio dello 'sviluppo sostenibile' nell'ordinamento italiano, anche con riferimento alla c.d. transizione ecologica, e di operare collegamenti tra i diversi profili (ambientale, sociale, economico, culturale) della sostenibilità; l'attitudine a valutare in modo critico e consapevole l'attuazione delle politiche di 'sviluppo sostenibile', nelle loro varie componenti e declinazioni da parte dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni.

MODULO II

Modulo dell'insegnamento integrato ECONOMIA SOSTENIBILE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Sede: FIRENZE

3 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire le nozioni idonee alla conoscenza dei principali istituti dell'economia sostenibile e della transazione ecologica, anche mediante l'analisi dei documenti internazionali e sovranazionali; analizzare le nozioni giuridiche di base del concetto di 'sostenibilità' a partire dalla dimensione costituzionale e soffermandosi su alcune discipline di settore particolarmente significative; conseguire un'approfondita conoscenza dei diversi profili giuridici della transazione ecologica, nella sue dimensioni ambientale, economica e sociale; introdurre alla comprensione dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo e dei relativi strumenti attuativi, sia a livello europeo sia nazionale, ivi compresi Next Generation EU e PNRR.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende fornire un inquadramento generale dei concetti di economia e sviluppo sostenibile nonché di transizione ecologica con un approccio interdisciplinare in grado di dare conto dei più recenti approdi delle scienze giuridiche, economiche e sociali e funzionale all'analisi delle più significative normative di settore (clima, biodiversità, energia, suolo, aria, acque, rifiuti).

PREREQUISITI

E' raccomandata la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto costituzionale, diritto civile e diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi in laboratori seminariali con la partecipazione attiva degli studenti che dovranno esporre i singoli casi nel corso delle lezioni secondo un calendario predefinito. Nell'ambito del corso potranno inoltre essere organizzati seminari e incontri tematici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica sarà orale, generalmente organizzata attorno a tre domande idonee a verificare la preparazione dello studente sull'intero programma, nonché la capacità di collegare i diversi istituti e le differenti nozioni.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare.

PROGRAMMA ESTESO

Problematiche della sostenibilità negli approcci antropocentrici, ecocentrici e biocentrici; definizione giuridica e coordinate teoriche del principio di sostenibilità nell'ordinamento italiano: responsabilità intergenerazionale, paradigmi di giustizia, accountability dei processi decisionali; emersione della nozione di 'economia sostenibile e circolare'; la dimensione plurale della sostenibilità: ecologica, economica, sociale, culturale, sistemica e la complessità delle relative politiche; sistema multilivello delle fonti (internazionali, europee, nazionali e regionali) in materia di sostenibilità e transazione ecologica; coordinate costituzionali per lo sviluppo sostenibile: dalla tutela dell'ambiente ai doveri di solidarietà anche nei confronti delle generazioni future; Costituzione economica, riforma dell'art. 81 Cost. e 'sostenibilità'; dimensione intergenerazionale dei doveri costituzionali; applicazione del concetto di 'sostenibilità' e principio dello 'sviluppo sostenibile' nel P.N.R.R. italiano e nel contesto del programma Next Generation E.U.; politiche pubbliche della 'sostenibilità': oggetto, soggetti, funzioni, responsabilità, tutela.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi per la preparazione dell'esame saranno indicati all'inizio del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire, oltre ad una consapevolezza inter-disciplinare delle tematiche ricomprese nel concetto di 'sostenibilità' e nel principio dello 'sviluppo sostenibile', la conoscenza degli aspetti e delle problematiche costituzionali principali connesse all'economia sostenibile e alla 'transizione ecologica', anche nella loro evoluzione storica; la capacità di analizzare i profili ed i problemi più rilevanti legati all'attuazione del principio dello 'sviluppo sostenibile' nell'ordinamento italiano, anche con riferimento alla c.d. transizione ecologica, e di operare collegamenti tra i diversi profili (ambientale, sociale, economico, culturale) della sostenibilità; l'attitudine a valutare in modo critico e consapevole l'attuazione delle politiche di 'sviluppo sostenibile', nelle loro varie componenti e declinazioni da parte dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni.

MODULO I

Modulo dell'insegnamento integrato GESTIONI DEI CONFLITTI E GIUSTIZIA SOSTENIBILE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

DE LUCA ALESSANDRA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del modulo ci si attende che lo studente abbia acquisito la conoscenza del complesso dei metodi di gestione del conflitto e del ruolo che in essi svolge in diritto e che, grazie anche all'adozione di un metodo di studio comparato, sia in grado di comprenderne le caratteristiche ed esprimere delle valutazioni critiche riguardo alla rispettiva sostenibilità sociale. Ci si attende inoltre che lo studente sia in grado di applicare le tecniche acquisite nel corso delle lezioni di natura laboratoriale ai conflitti che potrà incontrare nella futura realtà professionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il modulo intende, da un lato, offrire una conoscenza critica dei metodi di gestione del conflitto e della loro sostenibilità, anche grazie al ricorso al metodo comparato e, dall'altro lato, sviluppare le competenze di base per la gestione del conflitto nella futura realtà lavorativa.

METODI DIDATTICI

Il modulo si suddivide in due parti. La prima parte consiste in lezioni frontali dedicate al tema del conflitto e dei metodi di gestione dello stesso. L'attività didattica si avvarrà di materiali resi disponibili in anticipo tramite la piattaforma Moodle del corso che verranno quindi discussi in classe. La seconda parte prevede una didattica laboratoriale e simulazioni volta a sviluppare le competenze di base per la gestione del conflitto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento verrà verificato tramite un colloquio orale, che consisterà in tre domande. Le prime due domande avranno carattere generale e consentiranno allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità critica e argomentativa e la padronanza del lessico specialistico. La terza domanda è centrata su uno specifico tema, che per gli studenti frequentanti riguarderà le tecniche apprese nell'ultima parte del corso. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del modulo avrà ad oggetto il conflitto e i metodi di gestione dello stesso alternativi al processo, con particolare attenzione all'esigenza di sostenibilità della giustizia. La seconda parte si concentrerà sulle tecniche di gestione del conflitto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI l'esame si baserà sugli appunti e sui materiali messi a disposizione sulla piattaforma Moodle.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI i testi di riferimento sono i seguenti:

- G. Così, L'accordo e la decisione: modelli culturali di gestione dei conflitti, Torino Milano, UTET Giuridica Wolters Kluwer, 2017, capitoli da 1 a 8.
- P. Lucarelli (a cura di), Giustizia sostenibile, Firenze University Press, 2023, pp. 17-30, 169-182 e 245-259.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

MODULO II

Modulo dell'insegnamento integrato GESTIONI DEI CONFLITTI E GIUSTIZIA SOSTENIBILE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FICCARELLI BEATRICE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si ripromette di offrire allo studente le nozioni basilari della procedura di negoziazione assistita da avvocati introdotta nel sistema italiano per effetto del D.L. 12 settembre 2014, n°132 con le modifiche apportate dalla riforma Cartabia

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza delle nozioni base del procedimento di negoziazione assistita da avvocati

PREREQUISITI

Conoscenza delle nozioni di base del sistema

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale o scritto su richiesta dello studente

PROGRAMMA ESTESO

1. La negoziazione assistita da avvocati: natura e nozione nel sistema ADR
2. Il D.L. 12 settembre 2014, n°132: integrazioni e riforme
4. Forme di negoziazione assistita
5. I principali ambiti di applicazione della negoziazione assistita e la modalità telematica.
6. La negoziazione assistita in materia familiare
7. La negoziazione assistita nelle controversie di lavoro

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti verranno indicati e forniti materiali di studio all'inizio del corso Per gli studenti non frequentanti: C. Asprella, la negoziazione assistita, Milano, 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni potranno essere fornite all'inizio del corso

MODULO I

Modulo dell'insegnamento integrato MODELLI DI WELFARE

Sede: FIRENZE

3 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a fornire una conoscenza storico teorica dei principi fondamentali del welfare state e dei suoi principali modelli

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritti sociali e modernità giuridica, il welfare nel secolo XIX, questione sociale e crisi dello Stato di diritto, il welfare nel costituzionalismo democratico del '900

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, attività laboratoriali di gruppo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Poor laws inglesi, la rivoluzione francese e la solidarietà come debito sacro, la Costituzione giacobina del 1793, istruzione e protezione sociale nelle costituzioni francesi e tedesche del secolo XIX, questione sociale e crisi del modello codicistico, la legislazione sociale, welfare e warfare, lo Stato sociale di diritto del secondo Novecento

TESTI DI RIFERIMENTO

Il modulo verrà svolto sugli appunti e sui materiali distribuiti dal docente durante il corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

8, 16

MODULO II

Modulo dell'insegnamento integrato MODELLI DI WELFARE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 2 CFU
MONACO MARIA PAOLA, 2 CFU
VALLAURI MARIA LUISA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire le coordinate del complesso modello di sicurezza sociale italiano attraverso l'approfondimento di tre aspetti paradigmatici: la condizione di lavoratori e lavoratrici che prestano assistenza alla persona; il benessere lavorativo nelle organizzazioni produttive; la condizione dei lavoratori e lavoratrici migranti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il modulo è suddiviso in tre parti, ciascuna volta a indagare aspetti paradigmatici del sistema di sicurezza sociale in una dimensione multilivello, comparata e interdisciplinare. La prima parte è dedicata al tema del lavoro di cura, formale e informale, con attenzione alla prospettiva del femminismo intersezionale. La seconda parte analizza politiche e strategie volte a migliorare la qualità della vita lavorativa, promuovendo un ambiente sano, sicuro e inclusivo. La terza parte analizza la relazione fra migrazioni, lavoro e stato sociale, anche con la lente del diritto antidiscriminatorio.

PREREQUISITI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni, seminari di approfondimento, lavori di gruppo, presentazione e discussione dei lavori di gruppo, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti, proiezione e discussione di contenuti multimediali.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni, seminari di approfondimento, lavori di gruppo, presentazione e discussione dei lavori di gruppo, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti, proiezione e discussione di contenuti multimediali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Presentazione e discussione di elaborati di studenti

PROGRAMMA ESTESO

Il modulo si suddivide in tre parti, ciascuna finalizzata a indagare alcuni aspetti paradigmatici del sistema di sicurezza sociale in una dimensione multilivello, comparata e interdisciplinare. La prima parte sarà dedicata al tema del lavoro di cura, formale e informale, con attenzione alla prospettiva del femminismo intersezionale. Sarà, in particolare, approfondito il tema del lavoro dei prestatori di assistenza alla persona con professionalità medio-basse, in una prospettiva multilivello e comparata, attraverso lo studio delle fonti normative legali e contrattual-collettive e dei principali orientamenti giurisprudenziali, a livello interno e unionale. La seconda parte si propone di analizzare le politiche e le strategie volte a migliorare la qualità della vita lavorativa, promuovendo un ambiente sano, sicuro e inclusivo. Verranno affrontati temi quali la salute e sicurezza sul lavoro, la conciliazione vita-lavoro, il welfare aziendale e le misure di prevenzione del burnout e dello stress lavoro-correlato. Particolare attenzione sarà riservata alla normativa vigente, alle buone pratiche aziendali e agli strumenti di valutazione del benessere organizzativo. Inoltre, si esploreranno le dinamiche relazionali nei contesti di lavoro, l'importanza della leadership inclusiva e le strategie per favorire un clima lavorativo positivo e motivante. La terza parte intende approfondire i rapporti intercorrenti fra migrazioni, lavoro e stato sociale. In particolare, dopo un inquadramento generale sulla condizione giuridica dello straniero nell'ordinamento italiano, il modulo sarà dedicato alla regolazione del lavoro dei migranti, al contrasto allo sfruttamento lavorativo dei migranti, con un focus sul comparto agroalimentare, e all'accesso dei migranti alle prestazioni di sicurezza sociale, riservando un'attenzione particolare alla prospettiva del diritto antidiscriminatorio.

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali saranno messi a disposizione degli studenti sulla piattaforma moodle. I modulo 1. Rapporto nazionale e comparato sulle condizioni di lavoro degli operatori sanitari elaborato nell'ambito del progetto CARE4CARE 2. Documenti dell'UE Il modulo 1. M.P. Monaco, Benessere, organizzazione e contratto di lavoro, Adapt University Press, 2023 (le parti del testo oggetto di esame saranno messe a disposizione degli studenti sulla piattaforma e-learning Moodle). III

modulo 1. W. Chiaromonte, L'accesso per lavoro: l'irrazionalità del sistema e le sue conseguenze al tempo delle fake news e della retorica nazionalista, in M. Giovannetti, N. Zorzella (a cura di), *Ius migrandi. Trent'anni di politiche e legislazione sull'immigrazione in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2020, pp. 229-250. 2. W. Chiaromonte, Una lettura giuslavoristica del d.l. 20/2023: le inadeguate politiche migratorie del Governo Meloni, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, 2023, 3, pp. 431-461. 3. W. Chiaromonte, «Cercavamo braccia, sono arrivati uomini». Il lavoro dei migranti in agricoltura fra sfruttamento e istanze di tutela, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, 2018, 2, pp. 321-356. 4. W. Chiaromonte, A. Guariso, Discriminazioni e welfare, in M. Barbera, A. Guariso (a cura di), *La tutela antidiscriminatoria. Fonti, strumenti, interpreti*, Torino, Giappichelli, 2019, pp. 329-408.

DIRITTO EUROPEO DELLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docenti

ADINOLFI ADELINA, 3.5 CFU
PARODI MONICA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornirà agli studenti gli strumenti per comprendere pienamente le questioni riguardanti la sicurezza europea nella sua dimensione interna ed esterna. Gli studenti svilupperanno conoscenze e capacità di analisi critica in relazione alle tematiche connesse alla sicurezza analizzate nel corso delle lezioni in chiave giuridica. Al termine dell'insegnamento gli studenti saranno in grado di comprendere le politiche dell'Unione relative alla sicurezza e di verificarne l'incidenza nell'ordinamento nazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini e finalità della cooperazione di polizia; l'Agenzia Europol; lo scambio di informazioni e le banche dati; la cooperazione operativa. Controlli alle frontiere nell'ambito della politica di immigrazione. Azione esterna, Origini e sviluppo della PESC; la PSDC.

PREREQUISITI

Conoscenza dei fondamenti di diritto dell'Unione europea acquisiti attraverso un insegnamento di base di Diritto dell'UE seguito in un corso di laurea triennale o magistrale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e attività seminariale. Secondo quanto previsto dalla Scuola fino a due terzi delle lezioni possono essere seguite a distanza. Per la parte di corso erogata in presenza, sarà messa a disposizione degli studenti che non potranno partecipare dei materiali didattici anche multimediali. Agli studenti frequentanti potrà essere assegnato un breve lavoro scritto su un tema specifico con presentazione e discussione in aula; il lavoro concorrerà alla valutazione finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

PROGRAMMA ESTESO

Origini e finalità della cooperazione di polizia: le basi giuridiche del TFUE; il nesso con la cooperazione giudiziaria penale e con il diritto penale. L'Agenzia Europol: caratteristiche e competenze. Le modalità della cooperazione: 1. Lo scambio di informazioni e l'intelligence; 2. Le banche dati: la questione della interoperabilità e la protezione dei dati personali; 3. La cooperazione operativa: la formazione comune, lo scambio di funzionari, le squadre investigative comuni. Cenno alla cooperazione con Stati terzi.

Origine politica europea immigrazione; caratteri generali; la normativa derivata; la gestione delle frontiere esterne e Frontex; la gestione delle frontiere interne.

L'azione esterna dell'UE: inquadramento giuridico; La PESC e la PSDC; il ruolo delle Istituzioni; le fonti; il processo decisionale; il controllo giurisdizionale; il finanziamento; il rapporto tra la PSDC e le altre politiche dell'UE, in particolare, l'industria.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Adinolfi, C. Morviducci, *Elementi di diritto dell'Unione Europea*, Giappichelli, ultima edizione: capitoli 12, 13 e 15. Alcuni materiali didattici saranno resi disponibili su Moodle.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

16. pace, giustizia e istituzioni forti

DIRITTO INTERNAZIONALE E MANTENIMENTO DELLA PACE

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

VITALE AGNESE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle conoscenze giuridiche di base del diritto internazionale; acquisizione di competenza specifica nel campo del diritto internazionale delle organizzazioni internazionali e dell'uso della forza nelle relazioni internazionali

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso (3 cfu) sarà dedicata alle nozioni di base del diritto internazionale (soggetti, fonti, regime della responsabilità). La seconda parte del corso (6 cfu) sarà dedicata allo studio del sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite, al divieto di uso della forza nelle relazioni internazionali nonché alle sue eccezioni e alle altre dottrine adottate dagli Stati per giustificare la violenza armata.

PREREQUISITI

Consigliata – ma non propedeutica – conoscenza di base del diritto internazionale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto, 3 domande in 1 ora e ½ di tempo. Verranno valutate: la capacità dello studente/della studentessa di organizzare in maniera completa, ordinata ed efficace le conoscenze acquisite, la capacità di ragionamento critico e la qualità dell'esposizione

TESTI DI RIFERIMENTO

1) A. Cassese, Diritto internazionale, (a cura di M. Frulli), il Mulino, 2021, capitolo 3; capitolo 6 (solo par. 1 e 2); capitolo 7; capitolo 8 (solo par. da 1 a 4); capitolo 9; capitolo 10 (solo par. 1, 2, 3, 5); capitolo 11; capitolo 12 (solo par. 1); capitolo 14 (solo par. 4); capitolo 15. 2) T. Scovazzi (a cura di), Corso di diritto internazionale, Parte I, Giuffrè, 2024 : solo il capitolo di M. Arcari.

LEGALITA' E ANTICORRUZIONE

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

MACRI' FRANCESCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e delle varie fattispecie incriminate previste. Conoscenza, altresì, delle peculiarità criminologiche: 1) del fenomeno della violenza di genere, con particolare riferimento al femminicidio, alla violenza sessuale ed allo stalking; 2) del fenomeno corruttivo, sia a livello nazionale che internazionale. **CAPACITÀ** Capacità di ricercare materiale normativo bibliografico e giurisprudenziale (con particolare riferimento al codice penale ed alle leggi speciali, in gran parte costituite da norme extrapenali, ed al diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità. Capacità di qualificare – sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica – i fatti penalmente rilevanti. Capacità interpretare le norme incriminatrici, nella piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. Capacità di cogliere i principali aspetti della normativa extrapenale in materia di contrasto alla corruzione che agevolano l'emersione e la persecuzione concreta delle condotte corruttive penalmente rilevanti. **COMPETENZE** Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati – il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti. Competenza relativa al discernimento dei fattori

rilevanti, sotto il profilo penale ed extrapenale, per il contrasto alla corruzione, includendo le peculiarità concernenti la corruzione internazionale e la c.d. "corruzione mafiosa";

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte I: Introduzione alla parte speciale del diritto penale. Parte II: Legalità e tutela della persona: i reati contro la vita, l'incolumità e la libertà individuale. Parte III: I delitti contro la pubblica amministrazione. Parte IV: La "corruzione mafiosa" ed il contrasto alla corruzione internazionale.

METODI DIDATTICI

I due terzi delle ore di didattica saranno erogati in modalità telematica, fatta salva la possibilità - per gli studenti presenti in loco - di seguire in presenza le lezioni trasmesse altresì in modalità telematica, e tenute presso un'aula dell'Università degli Studi di Firenze. Un terzo delle ore di didattica sarà invece erogato mediante lo svolgimento di attività laboratoriali: in quest'ultima parte del corso - e in minore misura anche nella prima parte - particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Per tutta la durata del corso, gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma, che si svolgerà in presenza. Nello specifico allo studente verranno rivolte due o tre domande, tali da coprire le diverse parti del programma. La commissione esprimerà una valutazione finale, che sarà la media delle distinte valutazioni sulle singole domande. A discrezione, nei casi dubbi, il docente potrà rivolgere un'ulteriore domanda. Ai fini del superamento dell'esame, è richiesto il raggiungimento della sufficienza in ciascuna delle domande rivolte. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende affrontare anzitutto lo studio delle tematiche concernenti alcuni importanti settori della parte speciale della legislazione penale vigente in Italia, con riferimento al loro impatto sulla fondamentale esigenza di legalità, intesa in senso tradizionale ma altresì prospettico. Si approfondiranno poi – in ottica nazionale ed internazionale - gli aspetti penalistici e criminologici del contrasto alla corruzione, vista anzitutto come uno dei principali ostacoli ad una piena implementazione del principio di legalità. Nella prima parte del corso saranno affrontate le questioni relative alla tutela della persona, e dunque i reati contro la vita, l'incolumità e la libertà individuale di cui agli artt. 575-623 c.p., nell'ambito dei quali particolare attenzione verrà riservata alle fattispecie criminose concernenti la c.d. "violenza di genere", in primis i reati sessuali e concernenti la violenza fisica e psicologica, relativamente ai quali l'analisi si estenderà anche alle peculiarità criminologiche, al diritto vivente e alle misure di contrasto extrapenali. Le ulteriori parti del corso avranno invece ad oggetto lo studio dei delitti contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento al contrasto delle condotte di corruzione (intese in senso lato). Verranno dunque approfondite non solo le norme penali codicistiche (artt. 317 ss. c.p.), ma altresì il complesso delle disposizioni legislative emanate negli ultimi anni per contrastare il fenomeno, a partire da quelle sull'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), sul whistleblowing, e da ultimo la normativa di diritto interno, europeo ed internazionale di contrasto alla corruzione internazionale

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti Per le parti I, II e III: 1) F.CINGARI – M. PAPA – A. VALLINI, Lezioni di diritto penale. Parte speciale, 3a ed., Giappichelli, Torino, 2025, pagine 1-254. Per la parte IV: 2) A. MATTARELLA, Il contrasto alla corruzione nelle fonti internazionali ed il rapporto tra mafia e metodo corruttivo nell'ordinamento italiano (41 pp.), scaricabile in: <https://www.sistemapenale.it/it/articolo/contrasto-corruzione-fonti-internazionali-rapporto-mafia-metodo-corruttivo>. Studenti non frequentanti In aggiunta a quanto indicato sopra, gli studenti non frequentanti aggiungeranno allo studio i seguenti testi: 3) V. MONGILLO, La legge "spazzacorrotti"; ultimo approdo del diritto penale emergenziale nel cantiere permanente dell'anticorruzione (81 pp.), scaricabile in: <https://archiviodpc.dirittopenaleuomo.org/upload/9617-mongillo2019a.pdf> 4) OCSE, Applicazione della Convenzione Anticorruzione dell'OCSE, pagine 1-129, scaricabile in https://www.sistemapenale.it/pdf_contenuti/1676966164_trad-final-italy-phase-4-reportpdf.pdf

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

5) UGUAGLIANZA DI GENERE 11) CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI 16) PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

LIBERTA' , SICUREZZA, CYBERSECURITY

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docenti

GIANNELLI MATTEO, 4 CFU
SIMONCINI ANDREA, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornirà agli studenti gli strumenti per comprendere appieno le questioni riguardanti la nozione costituzionale di sicurezza giuridica. Gli studenti svilupperanno specifiche abilità e conoscenze su come le tematiche connesse alla sicurezza si intrecciano con la protezione delle libertà fondamentali sia nel mondo reale che in quello digitale.

Durante il corso gli studenti acquisiranno le seguenti abilità e conoscenze:

Analizzare e comprendere le evoluzioni della nozione di sicurezza in relazione alle dinamiche della forma di stato e di governo.

Delineare le potenziali risposte sia a livello nazionale che europeo in tema di sicurezza giuridica, con riferimento alle sue molteplici concezioni.

Analizzare le modalità attraverso le quali i progressi della tecnologia digitale influiscono sulla nozione di sicurezza e sui diversi attori pubblici e privati all'interno della società.

Esaminare l'ordinamento giuridico multilivello in cui si inserisce l'Italia e il ruolo crescente dei diversi regolatori nel plasmare la risposta normativa agli sviluppi tecnologici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso approfondisce i principali profili costituzionali della nozione di sicurezza e del suo rapporto con la protezione e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sia nel mondo reale che in quello digitale.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) seminari e conferenze;
- c) attività laboratoriali ed esercitazioni su casi e sentenze;

Queste ultime riguarderanno casi concreti nei quali sono affrontati problemi relativi alla sicurezza e alla cybersecurity e ai loro riflessi sulle libertà fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno in forma seminariale o con la tecnica della lezione rovesciata. Esse saranno rivolte a familiarizzare con:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali (italiani ed europei) delle soluzioni prospettate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, alle attività laboratoriali ed all'esame dei casi, della eventuale predisposizione di elaborati scritti e sarà orientata a determinare la capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per la frequenza occorre partecipare al 75% delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dai materiali indicati, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande. La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.
- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessi e collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma opera anche riferimenti alla giurisprudenza più rilevante citata nelle fonti analizzate/fornite.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondisce i principali profili costituzionali della nozione di sicurezza e del suo rapporto con la protezione e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sia nel mondo reale che in quello digitale.

Con riferimento al primo ambito particolare rilievo verrà dato alla Costituzione repubblicana del 1948 e alle diverse dimensioni giuridiche di sicurezza che emergono dalla lettura delle sue disposizioni normative. Accanto alla nozione classica di sicurezza e al suo rapporto con il concetto di ordine pubblico verranno affrontate le questioni che sono sorte negli anni successivi all'entrata in vigore della Costituzione e in quelli più recenti (es. sicurezza urbana e integrata, sicurezza sanitaria, sicurezza ambientale, .). Con riferimento al secondo ambito ci si soffermerà sul problematico rapporto tra diritto costituzionale e spazio digitale, con particolare attenzione alla nozione di sicurezza informatica e ai riflessi nel nostro ordinamento della regolazione europea in materia di nuove tecnologie. Ciò a partire dalle Direttive NIS 1 e 2, senza dimenticare gli altri interventi normativi che proteggono i diritti nello spazio digitale (es. GDPR, AI ACT, DSA).

Nella parte del Corso dedicata alle attività laboratoriali la partecipazione attiva degli studenti verrà incoraggiata attraverso la lettura e la discussione di documenti di varia natura (articoli scientifici, testi normativi, sentenze) o la sottoposizione di appositi casi di studio.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Potranno sostenere l'esame sugli appunti e sui materiali che verranno indicati all'inizio del Corso.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- Giovanna Pistorio, La sicurezza giuridica. Profili attuali di un problema antico, Napoli, Editoriale Scientifica, 2021;
- Tommaso F. Giupponi, Sicurezza e potere (voce), in Enciclopedia del diritto. Potere e Costituzione, Milano, Giuffrè, 2023, pp. 1149-1173;
- Andrea Simoncini e Samir Suweis, Il cambio di paradigma nell'intelligenza artificiale e il suo impatto sul diritto costituzionale, in Rivista di filosofia del diritto, 1/2019, pp. 87-106;
- Erik Longo, La disciplina della cybersecurity nell'Unione europea e in Italia., in F. Pizzetti (et. al), La regolazione europea della società digitale, Torino, Giappichelli, 2024, pp. 203-234.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

OBIETTIVI SOCIALI E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

FORESTIERI ILARIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente conoscenze avanzate su alcune questioni legate alla sostenibilità e alla responsabilità sociale dell'impresa. Al termine del corso, lo studente sarà in grado di sviluppare un ragionamento critico sui temi affrontati, anche al fine di proporre soluzioni innovative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La parte introduttiva tratta del legame tra attività economiche e interessi legati alla sostenibilità e alla responsabilità sociale d'impresa. L'attenzione sarà, poi, rivolta ad alcuni istituti giuridici pensati per l'impresa sostenibile. Saranno affrontate alcune questioni specifiche sulla gestione responsabile delle imprese, tenuto conto del dibattito teorico, giurisprudenziale e alla luce delle recenti riforme normative. La parte finale del corso sarà dedicata alla questione della prevenzione e gestione delle criticità imprenditoriali, incluso il danno ambientale.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso comprende complessive 72 ore: di cui 2/3 di didattica frontale e 1/3 di attività laboratoriale. Nel corso delle lezioni, saranno trattati alcuni casi pratici e pronunzie della giurisprudenza italiana e dell'Unione europea, con l'obiettivo di stimolare attività di gruppo di analisi e discussione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale consiste in una prova orale sul programma oggetto del corso. A titolo meramente, la prova orale potrà consistere in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. E' possibile concordare una prova intermedia, le cui modalità e tempi saranno individuati d'accordo con gli studenti frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

- Riflessioni su impresa, società e sostenibilità: i recenti sviluppi del quadro normativo - Scopo delle società, fattori ESG e clausole statutarie - Sostenibilità ESG e continuazione dell'impresa - La gestione responsabile dell'impresa - Impresa sostenibile e assetti organizzativi adeguati - Approfondimenti su doveri organizzativi, responsabilità e business judgement rule - La gestione e la risoluzione delle criticità imprenditoriali - Impresa e conflitto: il problema del danno ambientale - Il nuovo paradigma della giustizia consensuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. LUCARELLI – A. SANTONI, *Questione ambiente. Itinerari giuridici per l'impresa*, Pacini Giuridica, Pisa, 2024. PARTI INCLUSE PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME: Parte prima: "Rischio e prevenzione del danno ambientale: impresa e contratto" (escluso capitolo 5) Parte seconda: "Rischio e prevenzione del danno ambientale: impresa e organizzazione" (solo i capitoli 8, 9, 10 e 11). Parte terza: "Danno e responsabilità" (ad esclusione del capitolo 19). Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame con l'ausilio dei materiali utilizzati a lezione e caricati su Moodle.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi 4, 9, 16, 17

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna